

FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

ORISTANO

25-28 GIUGNO 2025

Culturmedia Legacoop, a Oristano riflessione su ruolo cultura per equità e rigenerazione

Giu 24, 2025 12:37 - Roma - Inc

In occasione della quarta edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile "IMMAGINA – Perché domani", in programma a Oristano dal 25 al 28 giugno, Culturmedia Legacoop e Legacoop Sardegna promuovono, giovedì 26 giugno, un appuntamento centrale all'interno del cartellone, dal titolo "La cultura rende pari: territori, persone, lavoro". L'evento fa parte del ciclo di iniziative che nel 2025, in occasione del 50° anniversario di Legacoop, attraversa l'Italia per promuovere la cultura come bene comune. In un contesto in cui le disuguaglianze culturali crescenti mettono a rischio la coesione e la dignità delle comunità, la cooperazione culturale si conferma uno strumento strategico di sviluppo inclusivo. L'evento, che si svolgerà nel suggestivo Chiostro del Carmine, mette al centro il ruolo della cultura come leva per la rigenerazione sociale, il lavoro giovanile, l'inclusione e l'accessibilità, soprattutto nei territori più fragili. "La cultura deve essere considerata un bene essenziale, come l'acqua o la salute: negarla significa negare possibilità di emancipazione, di lavoro, di cittadinanza. Con la cooperazione possiamo portarla ovunque, anche dove oggi sembra non esserci spazio per immaginare", dichiara Giovanna Barni, presidente nazionale di Culturmedia Legacoop. "Il nostro compito è dare forma a una cultura che renda pari, che crei legami, che rigeneri comunità e non lasci nessuno indietro".

Il programma si apre alle 17.15 con l'intervento introduttivo di Jose Moica, responsabile regionale e vice nazionale di Culturmedia Legacoop. A seguire, la lectio magistralis della giornalista Francesca Schianchi (La Stampa, Propaganda Live - La7) sul ruolo della cultura cooperativa come risposta alla crisi sociale e democratica contemporanea. Alle 18.15, la tavola rotonda "Riscatti e rigenerazioni culturali per il futuro di persone e territori" vedrà protagonisti esponenti di stakeholders nazionali e amministratori locali: Stefano Consiglio (presidente Fondazione con il Sud), Simona Argiolas (Regione Sardegna), Andrea

Morniroli (Forum Disuguaglianze e Diversità), Graziano Milia e Antonio Quartu, sindaci di Quartu Sant'Elena e Armungia. Sarà l'occasione per condividere anche esperienze emblematiche di cultura generativa, come Cotti in Fragranza, Impact Archeologia e Addiopizzo Travel. A concludere i lavori, l'intervento a due voci tra Giovanna Barni e l'europarlamentare Camilla Laureti, volto a rilanciare l'impegno europeo per una cultura inclusiva e cooperativa.

La giornata del 26 giugno si inserisce nel cartellone del Festival "IMMAGINA – Perché domani", organizzato da Legacoop Sardegna e Dromos, con il sostegno della Regione e del Comune di Oristano, dell'Università Consorzio UNO, di ASVIS e Forum Disuguaglianze. Tra i protagonisti delle quattro giornate: Fabrizio Barca, Simone Gamberini, Giovanna Melandri, Francesca Schianchi, Luca Bianchi, Matteo Lorito, e momenti performativi con Giulia Mei e Francesco Renga. La tappa di Oristano riafferma il messaggio al centro del 50° anniversario di Legacoop: la cultura cooperativa è oggi più che mai una risorsa per ricucire territori, contrastare l'abbandono e dare futuro alle comunità. Il percorso prosegue per tutto l'anno, in un viaggio reale e simbolico nell'Italia delle comunità cooperative, tra esperienze di prossimità, innovazione sociale, patrimoni e territori rigenerati, memoria storica e visione futura delle filiere culturali e creative.

Dopo Campobasso il 6 e 7 giugno, dove si è discusso del ruolo dei giovani nelle aree interne, e il Salone Internazionale del Libro di Torino con il contest "Un metro di libri", Oristano rappresenta una tappa emblematica per riaffermare il legame tra cultura, cooperazione e sviluppo sostenibile. I prossimi appuntamenti saranno il 3 luglio a Fabriano, città simbolo della crisi manifatturiera, con l'edizione speciale di CoopEvolution "Il margine al centro", con le risposte cooperative di rigenerazione culturale nei contesti più difficili, e il 4 luglio in Sicilia, per riflettere su cultura, povertà educativa e coesione sociale in una regione dove, in tre comuni su quattro, non esiste neppure una libreria. A partire dall'autunno, tra Emilia-Romagna e Lombardia, nuove tappe dedicate a figure e temi chiave come Cesare Zavattini cooperatore, il teatro cooperativo e l'informazione indipendente.

agenzia di stampa
CULT

Registrazione al Tribunale di Roma n. 195/2017 - N° iscrizione ROC: 37933 - ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario]

Cultura

S Libri • Arte • Mostre • Società

Culturmedia Legacoop a Oristano

Chiude oggi la quarta edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile "Immagina - Perché domani", in programma a Oristano. Tra i protagonisti delle quattro giornate: Fabrizio Barca, Giovanna Melandri, Francesca Schianchi (foto) e Francesco Renga.



Maschi che odiano i romanzi

L'ANALISI

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Gli uomini leggono sempre meno letteratura. È un dato comunemente assunto, talvolta rivendicato con un po' di facilonia fiera (da parte delle donne, naturalmente) e facilmente esperibile entrando in una libreria, partecipando a una presentazione, a un festival, a un club di lettura: i maschi sono, quasi sempre, in evidente minoranza.

Al successo del romance, il genere letterario che negli ultimi anni riempie le classifiche (in Italia e non solo), è stato spesso imputato il progressivo distacco dei lettori (maschi) dalla letteratura di consumo contemporanea: perché mai un uomo dovrebbe leggere storie d'amore, ammodernati feuilleton, avventure erotiche e/o sentimentali le cui protagoniste sono sempre e solo donne?

Felicia Kingsley, scrittrice di romance, l'autrice italiana più letta nel 2023 e nel 2024, ha dichiarato in un'intervista: «Mi capita sempre più spesso che siano i mariti a consigliare i miei libri alle mogli». Può voler dire che ha anche lettori maschi, certo, ma può più verosimilmente dire che certi mariti regalano alle mogli i libri che credono che le mogli leggeranno, per un automatismo non dissimile da quello che per anni li ha

Sally Rooney viene accusata di aver creato diffidenza verso narrativa non di donne

spinti a regalare ferri da stiro e pentole a pressione alle loro sciagurate consorti (ma la faccio più semplice: quante volte regaliamo ad amici e parenti libri che crediamo ameranno perché sono best seller e non perché li abbiamo amati? E quante volte regaliamo libri perché presumiamo assomiglino ai destinatari? Abitiamo un tempo che cerca conferme, non scoperte).

Una cosa che gli accusatori del romance non sono stati capaci di spiegare è come mai un genere per loro così vuoto e frivolo, persino anti-letterario, non abbia un antagonista, un concorrente. Pertanto, nessuno collega la "femminilizzazione" della letteratura contemporanea, di cui il successo del romance è una parte e non per forza una causa, al progressivo disinteresse dei lettori e, più in generale, degli uomini per i romanzi: è assai più facile vituperare un successo e accusarlo di essere fagocitante. Joseph Bernstein, in un arti-

colo per il *New York Times* intitolato "Perché i lettori maschi di romanzi stanno scomparendo?", scriveva alcuni giorni fa che «nelle librerie, l'architettura della scoperta dei libri è rivolta alle donne», perché tra le novità e tra i libri più amati dai clienti svettano romanzi rosa e «con copertine pastello», che i bookclub sono per la maggior parte rivolti a donne, che le celebrità che consigliano libri sono tutte donne che consigliano altre donne tranne Barack Obama, e così pure le booktoker.

Digressione: il *Washington Post* ha scritto che le booktoker insistono con il dire (dovrei dire "mandano in trend" ma piuttosto m'impicco) che il fidanzato ideale è il bookfriend: l'uomo che racchiude in sé le caratteristiche migliori dei protagonisti dei romanzi che più amano. Non eroi senza macchia e senza paura, belli impossibili irreali che morirebbero per la donna che amano, bensì compagni rispettosi e ai quali non hai bisogno di ricordare che devono andare a buttare la spazzatura e che sanno perfettamente di vedere con te il carico mentale e il lavoro di cura necessari per tenere insieme una fami-



Conduit Book è una casa editrice fondata a fine aprile in Inghilterra con l'obiettivo di pubblicare solo romanzi (non più di tre all'anno) di scrittori maschi che affrontino tematiche maschili

glia, una convivenza, una relazione tra uguali. Da giorni, queste booktoker (influecer che si arrabbiano se le chiami influecer e che su TikTok parlano di libri e sono venerate dagli editori poiché eccellono in ciò che loro non sembrano più capaci di fare: mandare la gente in libreria a comprare libri) discutono di questi uomini ideali e li assemblano sulla base delle loro ultime letture: li vorrebbero un po' Darcy di *Orgoglio e Pregiudizio* e un po' Ivan di *Intermezzo*, oppure 100 per cento come Malakai di *Honey&Spice* di Bolu Babalola perché fa sorridere la protagonista e le dice «Quando sono con te, mi piaccio di più». Significativamente, questi bookfriend sono figure d'invenzione e non uomini reali con i quali le ragazze condividono la passione della lettura, come era Jess in *Una mamma per amica*, serie tv per millennial, e quindi archeologia: le ragazze sanno che è più realistico incontrare un fidanzato immaginario che assomigli alle loro letture, che un fidanzato con cui condividere quelle letture. Fine digressione.

È affascinante come il disinteresse dei maschi per la letteratura, specie quella contemporanea, sia, neanche troppo

velatamente, ascrivito allo scaldamento della letteratura, a sua volta ascrivito alla "femminilizzazione": quando, fino a non molto tempo fa, i libri in classifica erano di scrittori maschi, e i lettori erano soprattutto maschi, nessuno faceva della lettura e della non lettura una questione di genere. Nessuno accusava la narrativa di parlare di problemi e mondi vicini soltanto all'universo maschile.

L'articolo del *New York Times* riporta svariati tentativi di riequilibrare i generi dei lettori: nascono bookclub per uomini, fondati da filantropi che ricordano ai convenuti cos'è un romanzo, e che insegnano loro che non c'è niente di cui vergognarsi nel leggerne. Non tutti questi filantropi sottolineano che alla letteratura non si guarda nelle mutandine, ma tutti cercano di ripristinare la "coolness" della lettura. Su Instagram, l'account Hot Dudes Reading ha 1,2 milioni di seguaci, e quasi ogni giorno pubblica foto di fascinosi maschi che leggono per strada, in metro, al bar, quasi sempre in canottiera e bermuda.

Alcuni mesi fa, è stata fondata in Inghilterra una casa editrice, la Conduit Book, che si è



Felicia Kingsley è l'autrice di romance più famosa in Italia e una delle scrittrici più lette negli ultimi anni (i suoi libri sono risultati più venduti sia l'anno scorso che quello prima ancora). Hameno di quarant'anni

posta l'obiettivo di pubblicare solo libri di autori maschi. L'editore ha detto al *Guardian*: «Questa generazione di giovani autrici capitanata da Sally Rooney ha inaugurato una rinascita della narrativa letteraria femminile, dando origine a una situazione in cui le storie di nuovi autori uomini vengono spesso trascurate, con la percezione che la voce maschile sia problematica».

Sally Rooney, in verità, non scrive di donne, ma di mondo. Però, chissà. Davvero i maschi vogliono stare dove tutto è maschile anche nei libri? Di sicuro, il disinteresse dei ragazzi per i romanzi è il convocato di pietra nell'animato ma inconcludente dibattito sull'educazione sentimentale: se le materie "umanistiche" sono ancora percepite, come molti studi rilevano, come discipline femminili e, di più, infruttuose perché dedicate a espressione e comunicazione, che speranze ci sono che quella educazione attecchisca? Il primo problema da porci non è come mai la letteratura non parla ai maschi, ma come mai i maschi non vogliono più parlare. E come abbiamo potuto trasmettergli l'idea che farlo sia inutile. —



IL GIORNALE DELL'ARTE



“Un metro di libri in ogni casa”: 50 anni di cultura cooperativa tra memoria e futuro

Perché festeggiare i 50 anni della prima associazione culturale di Legacoop? Perché le sfide di allora restano attuali, e la cooperazione – democratica, radicata nei territori e orientata a una funzione sociale – è ancora motore di cultura e sviluppo sostenibile. Nel 1975 Cesare Zavattini, primo presidente dell'associazione, con già oltre 200 cooperative tra teatro, editoria e cinema, denunciava: “Ci sono paesi in cui non è mai entrato un libro”, lanciando alle coop edilizie un appello visionario: “Un metro di libri in ogni casa”.

Oggi, quelle visioni ci spronano a celebrare questi 50 anni di resistenza. Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, sottolinea: “La cooperazione culturale è un presidio di cultura indipendente e plurale, accessibile e coesiva. Ricordare e rilanciarne le radici significa rafforzare l'impegno della associazione per una visione diversa di sviluppo, un modello in cui convivono innovazione e inclusione e che può rispondere a tante sfide contemporanee”.

La partenza al Salone del Libro di Torino, con il lancio del concorso “Un metro di libri, un'officina di idee”, che invita giovani creativi a riattualizzare gli spazi di lettura domestici e urbani. Nel Salone Off, insieme a L'Indice dei Libri del Mese, è stata riscoperta la **Cooperativa Scrittori**: un catalogo innovativo fuori dalle sole logiche commerciali e vicino ai problemi sociali più vivi. Intorno a questi temi è nata una rete con Fondazione Mondadori, ANCI, CEPPELL, Forum del Libro, AICI e molti altri. Il programma proseguirà, attraversando l'Italia delle comunità cooperative. Le tappe estive sono localizzate a **Campobasso**, **Oristano**, **Fabriano** e **Palermo**, dentro Festival regionali ma con un obiettivo comune: per la Presidente Giovanna Barni “la cultura non è un orpello, ma un bene comune e un diritto universale, necessario ad uno sviluppo più equo. Per questo proprio i territori più a rischio di spopolamento e marginalità, possono trovare in modelli culturali e turistici sostenibili e cooperativi un'occasione di riscatto”. In autunno **Emilia-Romagna** e **Lombardia** ospiteranno iniziative dedicate a Zavattini cooperatore, al teatro cooperativo e all'informazione indipendente, per riflettere sulla nostra forte funzione pubblica. A 50 anni di distanza, la cultura cooperativa non è solo memoria, ma un progetto vivo e attuale: un metro di libri, sì, ma anche un'officina di idee per il futuro.



A Oristano l'evento Culturmedia Legacoop "La cultura rende pari"

/ di Huffpost +



In occasione della quarta edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile "IMMAGINA – Perché domani", in programma a Oristano dal 25 al 28 giugno, Culturmedia Legacoop e Legacoop Sardegna promuovono, giovedì 26 giugno, un appuntamento centrale all'interno del cartellone, dal titolo "La cultura rende pari: territori, persone, lavoro". L'evento fa parte del ciclo di iniziative che nel 2025, in occasione del 50° anniversario di Legacoop, attraversa l'Italia per promuovere la cultura come bene comune

24 Giugno 2025 alle 16:43

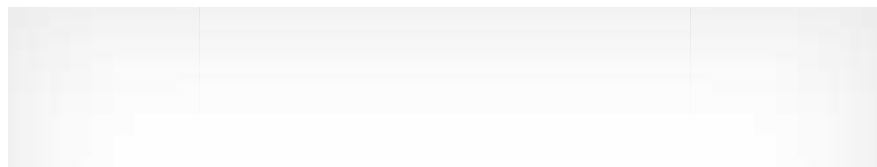
[PARTECIPA ALLA CONVERSAZIONE](#)

Segui i temi

libri +

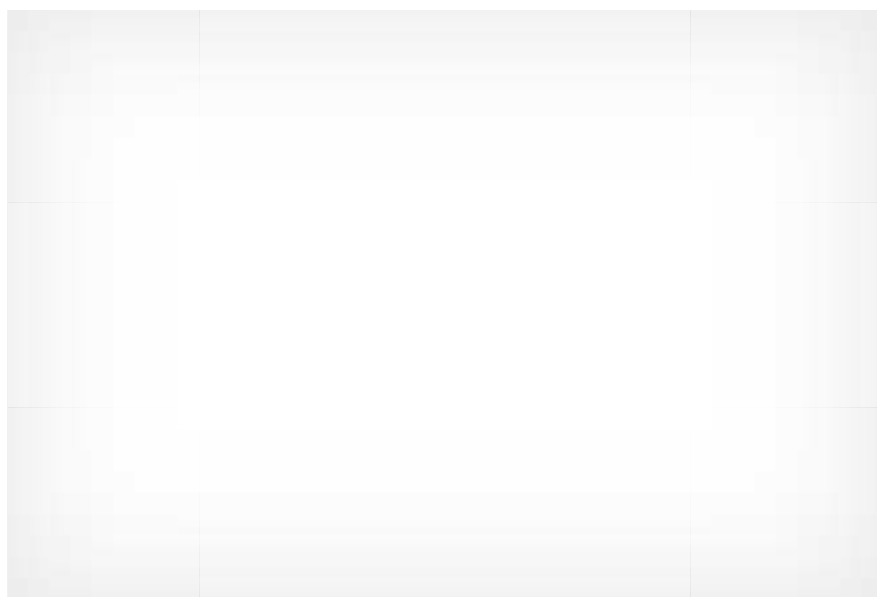
In occasione della quarta edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile "IMMAGINA – Perché domani", in programma a Oristano dal 25 al 28 giugno, Culturmedia Legacoop e Legacoop Sardegna promuovono, giovedì 26 giugno, un appuntamento centrale all'interno del cartellone, dal titolo "La cultura rende pari: territori, persone, lavoro". L'evento fa parte del ciclo di iniziative che nel 2025, in occasione del 50° anniversario di Legacoop, attraversa l'Italia per promuovere la cultura come bene comune.

PUBBLICITÀ



In un contesto in cui le diseguaglianze culturali crescenti mettono a rischio la coesione e la dignità delle comunità, la cooperazione culturale si conferma uno strumento strategico di sviluppo inclusivo. L'evento, che si svolgerà nel suggestivo Chiostro del Carmine, mette al centro il ruolo della cultura come leva per la rigenerazione sociale, il lavoro giovanile, l'inclusione e l'accessibilità, soprattutto nei territori più fragili.

PUBBLICITÀ



“La cultura deve essere considerata un bene essenziale, come l'acqua o la salute: negarla significa negare possibilità di emancipazione, di lavoro, di cittadinanza. Con la cooperazione possiamo portarla ovunque, anche dove oggi sembra non esserci spazio per immaginare”, dichiara Giovanna Barni, presidente nazionale di Culturmedia Legacoop. “Il nostro compito è dare forma a una cultura che renda pari, che crei legami, che rigeneri comunità e non lasci nessuno indietro”.

Il programma si apre alle 17.15 con l'intervento introduttivo di Jose Moica, responsabile regionale e vice nazionale di Culturmedia Legacoop. A seguire, la lectio magistralis della giornalista Francesca Schianchi (La Stampa, Propaganda Live - La7) sul ruolo della cultura cooperativa come risposta alla crisi sociale e democratica contemporanea. Alle 18.15, la tavola rotonda “Riscatti e rigenerazioni culturali per il futuro di persone e territori” vedrà protagonisti esponenti di stakeholders nazionali e amministratori locali: Stefano Consiglio (presidente Fondazione con il Sud), Simona Argiolas (Regione Sardegna), Andrea Mornioli (Forum Disuguaglianze e Diversità), Graziano Milia e Antonio Quartu, sindaci di Quartu Sant'Elena e Armungia. Sarà l'occasione per condividere anche esperienze emblematiche di cultura generativa, come Cotti in Fraganza, Impact Archeologia e Addiopizzo Travel. A concludere lavori, l'intervento a due voci tra Giovanna Barni e l'europarlamentare Camilla Laureti, volto a rilanciare l'impegno europeo per una cultura inclusiva e cooperativa.

La giornata del 26 giugno si inserisce nel cartellone del Festival “IMMAGINA – Perché domani”, organizzato da Legacoop Sardegna e Dromos, con il sostegno della Regione e del Comune di Oristano, dell'Università Consorzio UNO, di ASVIS e Forum Disuguaglianze. Tra i protagonisti delle quattro giornate: Fabrizio Barca, Simone Gamberini, Giovanna Melandri, Francesca Schianchi, Luca Bianchi, Matteo Lorito, e momenti performativi con Giulia Mei e Francesco Renga.

La tappa di Oristano riafferma il messaggio al centro del 50° anniversario di Legacoop: la cultura cooperativa è oggi più che mai una risorsa per ricucire territori, contrastare l'abbandono e dare futuro alle comunità. Il percorso prosegue per tutto l'anno, in un viaggio reale e simbolico nell'Italia delle comunità cooperative, tra esperienze di prossimità, innovazione sociale, patrimoni e territori rigenerati, memoria storica e visione futura delle filiere culturali e creative.

Dopo Campobasso il 6 e 7 giugno, dove si è discusso del ruolo dei giovani nelle aree interne, e il Salone Internazionale del Libro di Torino con il contest "Un metro di libri", Oristano rappresenta una tappa emblematica per riaffermare il legame tra cultura, cooperazione e sviluppo sostenibile. I prossimi appuntamenti saranno il 3 luglio a Fabriano, città simbolo della crisi manifatturiera, con l'edizione speciale di CoopEvolution "Il margine al centro", con le risposte cooperative di rigenerazione culturale nei contesti più difficili, e il 4 luglio in Sicilia, per riflettere su cultura, povertà educativa e coesione sociale in una regione dove, in tre comuni su quattro, non esiste neppure una libreria. A partire dall'autunno, tra Emilia-Romagna e Lombardia, nuove tappe dedicate a figure e temi chiave come Cesare Zavattini cooperatore, il teatro cooperativo e l'informazione indipendente.

Culturmedia Legacoop è l'associazione nazionale di settore di Legacoop che rappresenta e promuove le cooperative e le imprese attive nei settori della cultura, della comunicazione, del turismo e dello spettacolo.

Nata per valorizzare il ruolo strategico dell'economia culturale e creativa all'interno del movimento cooperativo, Culturmedia raccoglie e coordina una rete ampia e diversificata di realtà diffuse su tutto il territorio nazionale. Le cooperative aderenti condividono una visione imprenditoriale fondata su partecipazione, sostenibilità, innovazione e radicamento nei territori, portando avanti quotidianamente esperienze che coniugano sviluppo economico e impatto sociale.

Segui i temi [libri](#) 

PARTECIPA ALLA CONVERSAZIONE

25 Giugno 2025

COMMENTA E CONDIVIDI



Cooperazione

La cultura come bene comune: motore di riscatto per i territori fragili

La presidente dei Culturmedia Legacoop spiega perché sia giusto parlare di diritto alla cultura e giustizia culturale

di GIOVANNA BARNI



In occasione della quarta edizione del Festival dello Sviluppo sostenibile Immagina– Perché domani, in programma a Oristano da oggi al 28 giugno, Culturmedia Legacoop, che riunisce oltre 900 cooperative di turismo, cultura e comunicazione, e Legacoop Sardegna promuovono, giovedì 26 giugno, un appuntamento centrale all'interno del cartellone, dal titolo. L'evento fa parte del ciclo di iniziative che nel 2025, in occasione del 50° anniversario di Legacoop, attraversa l'Italia per promuovere la cultura come bene comune. Abbiamo chiesto alla presidente di Culturmedia una riflessione sul valore della cooperazione culturale.

proprio domani. Così come a ogni territorio deve essere data la possibilità di valorizzare il proprio capitale umano, a tutela del benessere collettivo.



Giovanna Barni, presidente Legacoop Culturmedia

L'**intelligenza collettiva** è una delle infrastrutture più importanti per la sostenibilità: rappresenta un'alternativa concreta a modelli sociali individualistici. Anche se nessuno dei 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile è esplicitamente dedicato alla cultura, è evidente come molti dei rischi che oggi minacciano un benessere equo e diffuso affondino le radici in una **profonda crisi culturale**. Pensiamo alla dipendenza da tecnologie disumanizzanti, all'impoverimento dell'informazione, alla sfiducia nella scienza e al negazionismo climatico. Ma anche alla radicalizzazione delle opinioni, alla perdita di dialogo e ai cambiamenti demografici che portano all'abbandono e al degrado di tante aree interne e rurali in Italia e in Europa.

Cultura del cambiamento

Le **disuguaglianze culturali**, oggi come cinquant'anni fa – quando nacque la cooperazione culturale – continuano a ostacolare una piena partecipazione alla vita delle comunità. Da qui l'esigenza, ancora viva, di una "**cultura del cambiamento**" capace di avvicinarsi alle persone, più giusta, accessibile e generativa.

Scriveva **Cesare Zavattini** che "è necessario che la cultura si assuma la responsabilità organizzativa, adottando una forma che la liberi dalle incrostazioni privilegiate, e dall'individualismo. La cooperazione, in quanto forma popolare, promuove una cultura che unisce, cura, ricuce".

culturale può fare la differenza, introducendo soluzioni aperte e condivise, costruite dal basso e in dialogo con le istituzioni locali. Soluzioni autonome ma complementari, sempre orientate all'interesse generale.



Ecco perché è importante raccontare le esperienze positive che vedono protagoniste tante cooperative culturali. Realtà che, spesso lontano dai riflettori, **creano opportunità dove ce ne sono meno**.

Mezzo secolo di cooperazione culturale

Al *Salone del Libro*, per celebrare i 50 anni della cooperazione culturale, abbiamo condiviso le nostre esperienze: promozione della lettura, librerie indipendenti, biblioteche di comunità, laboratori civici, progetti diffusi di disseminazione del libro nei piccoli comuni. Oggi proseguiamo con il racconto di nuove esperienze, innovative e coraggiose, che nel Sud Italia invitano i giovani alla “**restanza**” e le comunità a una nuova ripartenza, proprio a partire dalle loro risorse culturali e naturali. Tre esempi emblematici, questo proposito, come **Cotti in Fragranza** a Palermo (nella foto di apertura, ndr), **Addiopizzo Travel** a Capaci (Pa) e **Impact Archeologia** a Massafra (Taranto).

Per questa occasione abbiamo invitato alcuni stakeholder con cui collaboriamo quotidianamente. La **Fondazione con il Sud**, che in assenza delle grandi fondazioni bancarie svolge un ruolo cruciale nelle regioni meridionali. Con **Stefano Consiglio**, al CNEL, seguiamo il gruppo di lavoro sulle Aree interne, cercando di rimettere al centro il ruolo della cultura per la riattrattività dei territori, evidenziando la sua grave assenza nelle strategie precedenti.

Accanto a noi, le **Pubbliche Amministrazioni**, a tutti i livelli – dai comuni alle regioni – per costruire insieme un **Patto territoriale** che esprima l'interesse delle comunità attraverso una cultura collaborativa, che unisca pubblico, economia sociale e cittadinanza. In forme plurali e cooperative: dalle cooperative di comunità alle co-proiezioni, dai partenariati alle filiere.

La foto di apertura ritrae un momento di lavoro della cooperativa Cotti in fragranza all'interno del carcere Malaspina di Palermo. Foto ufficio stampa Culturmedia.

Tag: [COOPERAZIONE](#) - [INCLUSIONE](#) - [SDG](#)

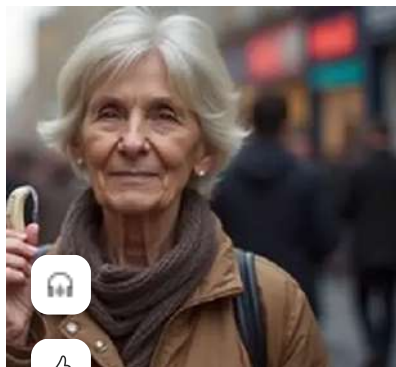
Vuoi accedere all'archivio di VITA?

Con un abbonamento annuale potrai sfogliare più di 50 numeri del nostro magazine, da gennaio 2020 ad oggi: ogni numero una storia sempre attuale. Oltre a tutti i contenuti extra come le newsletter tematiche, i podcast, le infografiche e gli approfondimenti.

[Al posto tuo, ci penseremmo ➔](#)

I più letti >





Dì addio agli apparecchi acustici costosi (se hai più di 60 anni)

Hear Clear IT

[APRIRE >](#)

Sponsorizzato



HuffPost Italy

Segui

19.3K Follower



A Oristano l'evento Culturmedia Legacoop "La cultura rende pari"

6giorno/i • [3 min di lettura](#)

MERCATI OGGI

FTSEMIB ▼ -0,49%

UKX ▼ -0,19%

DJI ▲ +0,63%



[A Oristano l'evento Culturmedia Legacoop "La cultura rende pari"](#)
© fornito da HuffPost Italia

In occasione della quarta edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile "IMMAGINA – Perché domani", in programma a Oristano dal 25 al 28 giugno, Culturmedia Legacoop e Legacoop Sardegna promuovono, giovedì 26 giugno, un appuntamento centrale all'interno del cartellone, dal titolo "La cultura rende pari: territori, persone, lavoro". L'evento fa parte del ciclo di iniziative che nel 2025, in occasione del 50° anniversario di Legacoop, attraversa l'Italia per



Pannelli Solari Prez...

Ann.

ConfrontaPannelliSolari



In un contesto in cui le diseguaglianze culturali crescenti mettono a rischio la coesione e la dignità delle comunità, la cooperazione culturale si conferma uno strumento strategico di sviluppo inclusivo. L'evento, che si svolgerà nel suggestivo Chiostro del Carmine, mette al centro il ruolo della cultura come leva per la rigenerazione sociale, il lavoro giovanile, l'inclusione e l'accessibilità, soprattutto nei territori più fragili.

"La cultura deve essere considerata un bene essenziale, come l'acqua o la salute: negarla significa negare possibilità di emancipazione, di lavoro, di cittadinanza. Con la cooperazione possiamo portarla ovunque, anche dove oggi sembra non esserci spazio per immaginare", dichiara Giovanna Barni, presidente nazionale di Culturmedia Legacoop. "Il nostro compito è dare forma a una cultura che renda pari, che crei legami, che rigeneri comunità e non lasci nessuno indietro".



Originalità garantita

Ann.

notino.it [Altre informazioni](#)



Il programma si apre alle 17.15 con l'intervento introduttivo di Jose Moica, responsabile regionale e vice nazionale di Culturmedia Legacoop. A seguire, la lectio magistralis della giornalista Francesca Schianchi (La Stampa, Propaganda Live - La7) sul ruolo della cultura cooperativa come risposta alla crisi sociale e democratica contemporanea. Alle 18.15, la tavola rotonda "Riscatti e rigenerazioni culturali per il futuro di persone e territori" vedrà protagonisti esponenti di stakeholders nazionali e amministratori locali: Stefano Consiglio (presidente Fondazione con il Sud), Simona Argiolas (Regione Sardegna), Andrea Morniroli (Forum Disuguaglianze e Diversità), Graziano Milia e Antonio Quartu, sindaci di Quartu Sant'Elena e Armungia. Sarà l'occasione per condividere anche esperienze emblematiche di cultura generativa, come Cotti in Fragranza, Impact Archeologia e Addiopizzo Travel. A concludere lavori, l'intervento a due voci tra Giovanna Barni e l'europarlamentare Camilla Laureti, volto a rilanciare l'impegno europeo per una cultura inclusiva e cooperativa.



Paraurti Opel Corsa - Trova

Ann.



prezzo.org

[Altre
informazioni](#)

La giornata del 26 giugno si inserisce nel cartellone del Festival "IMMAGINA – Perché domani", organizzato da Legacoop Sardegna e Dromos, con il sostegno della Regione e del Comune di Oristano, dell'Università Consorzio UNO, di ASVIS e Forum Disuguaglianze. Tra i protagonisti delle quattro giornate: Fabrizio Barca, Simone Gamberini, Giovanna Melandri, Francesca Schianchi, Luca Bianchi, Matteo Lorito, e momenti performativi con Giulia Mei e Francesco Renga.

La tappa di Oristano riafferma il messaggio al centro del 50° anniversario di Legacoop: la cultura cooperativa è oggi più che mai una risorsa per ricucire territori, contrastare l'abbandono e dare futuro alle comunità. Il percorso prosegue per tutto l'anno, in un viaggio reale e simbolico nell'Italia delle comunità cooperative, tra esperienze di prossimità, innovazione sociale, patrimoni e territori rigenerati, memoria storica e visione futura delle filiere culturali e creative.

Dopo Campobasso il 6 e 7 giugno, dove si è discusso del ruolo dei giovani nelle aree interne, e il Salone Internazionale del Libro di Torino con il contest "Un metro di libri", Oristano rappresenta una tappa emblematica per riaffermare il legame tra cultura, cooperazione e sviluppo sostenibile. I prossimi appuntamenti saranno il 3 luglio a Fabriano, città simbolo della crisi manifatturiera, con l'edizione speciale di CoopEvolution "Il margine al centro", con le risposte cooperative di rigenerazione culturale nei contesti più difficili, e il 4 luglio in Sicilia, per riflettere su cultura, povertà educativa e coesione sociale in una regione dove, in tre comuni su quattro, non esiste neppure una libreria. A partire dall'autunno, tra Emilia-Romagna e Lombardia, nuove tappe dedicate a figure e temi chiave come Cesare Zavattini cooperatore, il teatro cooperativo e l'informazione indipendente.

Culturmedia Legacoop è l'associazione nazionale di settore di Legacoop che rappresenta e promuove le cooperative e le imprese attive nei settori della cultura, della comunicazione, del turismo e dello spettacolo. Nata per valorizzare il ruolo strategico dell'economia culturale e creativa all'interno del movimento cooperativo, Culturmedia raccoglie e coordina una rete ampia e diversificata di realtà diffuse su tutto il territorio nazionale. Le cooperative aderenti condividono una visione imprenditoriale fondata su partecipazione, sostenibilità, innovazione e radicamento nei territori, portando avanti quotidianamente esperienze che coniugano sviluppo economico e impatto sociale.

Contenuto sponsorizzato



Culturmedia Legacoop al Festival dello Sviluppo Sostenibile di Oristano, Giovedì 26 giugno 2025

Culturmedia promuove i valori propri della cooperazione: democrazia economica, mutualità, solidarietà, accesso equo alla cultura e promozione del pluralismo. L'evento fa parte del ciclo di iniziative che nel 2025, in occasione del 50° anniversario di Legacoop, attraversa l'Italia per promuovere la cultura come bene comune.

Bologna, 23/06/2025 ([informazione.it](#) - [comunicati stampa](#) - [società](#))

LA CULTURA RENDE PARI.

Giovedì 26 giugno Culturmedia Legacoop al Festival dello Sviluppo Sostenibile di Oristano per una riflessione condivisa sul ruolo della cultura per l'equità e la rigenerazione dei territori

Oristano, 26 giugno 2025 - In occasione della quarta edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile "IMMAGINA - Perché domani", in programma a Oristano dal 25 al 28 giugno, Culturmedia Legacoop e Legacoop Sardegna promuovono, giovedì 26 giugno, un appuntamento centrale all'interno del cartellone, dal titolo "La cultura rende pari: territori, persone, lavoro". L'evento fa parte del ciclo di iniziative che nel 2025, in occasione del 50° anniversario di Legacoop, attraversa l'Italia per promuovere la cultura come bene comune.

In un contesto in cui le disuguaglianze culturali crescenti mettono a rischio la coesione e la dignità delle comunità, la cooperazione culturale si conferma uno strumento strategico di sviluppo inclusivo. L'evento, che si svolgerà nel suggestivo Chiostro del Carmine, mette al centro il ruolo della cultura come leva per la rigenerazione sociale, il lavoro giovanile, l'inclusione e l'accessibilità, soprattutto nei territori più fragili.

"La cultura deve essere considerata un bene essenziale, come l'acqua o la salute: negarla significa negare possibilità di emancipazione, di lavoro, di cittadinanza. Con la cooperazione possiamo portarla ovunque, anche dove oggi sembra non esserci spazio per immaginare", dichiara Giovanna Barni, presidente nazionale di Culturmedia Legacoop. "Il nostro compito è dare forma a una cultura che renda pari, che crei legami, che rigeneri comunità e non lasci nessuno indietro".

Il programma si apre alle 17.15 con l'intervento introduttivo di Jose Moica, responsabile regionale e vice nazionale di Culturmedia Legacoop.

A seguire, la lectio magistralis della giornalista Francesca Schianchi (La Stampa, Propaganda Live - La7) sul ruolo della cultura cooperativa come risposta alla crisi sociale e democratica contemporanea.

Alle 18.15, la tavola rotonda "Riscatti e rigenerazioni culturali per il futuro di persone e territori" vedrà protagonisti esponenti di stakeholders nazionali e amministratori locali: Stefano Consiglio (presidente Fondazione con il Sud), Simona Argiolas (Regione Sardegna), Andrea Morniroli (Forum Disuguaglianze e Diversità), Graziano Milia e Antonio Quartu, sindaci di Quartu Sant'Elena e Armungia.

Sarà l'occasione per condividere anche esperienze emblematiche di cultura generativa, come Cotti in Fraganza, Impact Archeologia e Addiopizzo Travel.

A concludere lavori, l'intervento a due voci tra Giovanna Barni e l'europarlamentare Camilla Laureti, volto a rilanciare l'impegno europeo per una cultura inclusiva e cooperativa.

La giornata del 26 giugno si inserisce nel cartellone del Festival "IMMAGINA - Perché domani", organizzato da Legacoop Sardegna e Dromos, con il sostegno della Regione e del Comune di Oristano, dell'Università Consorzio UNO, di ASVIS e Forum Disuguaglianze.

Tra i protagonisti delle quattro giornate: Fabrizio Barca, Simone Gamberini, Giovanna Melandri, Francesca Schianchi, Luca Bianchi, Matteo Lorito, e momenti performativi con Giulia Mei e Francesco Renga.

La tappa di Oristano riafferma il messaggio al centro del 50° anniversario di Legacoop: la cultura cooperativa è oggi più che mai una risorsa per ricucire territori, contrastare l'abbandono e dare futuro alle comunità.

Il percorso prosegue per tutto l'anno, in un viaggio reale e simbolico nell'Italia delle comunità cooperative, tra esperienze di prossimità, innovazione sociale, patrimoni e territori rigenerati, memoria storica e visione futura delle filiere culturali e creative.

Dopo Campobasso il 6 e 7 giugno, dove si è discusso del ruolo dei giovani nelle aree interne, e il Salone Internazionale del Libro di Torino con il contest "Un metro di libri", Oristano rappresenta una tappa emblematica per riaffermare il legame tra cultura, cooperazione e sviluppo sostenibile.

I prossimi appuntamenti saranno il 3 luglio a Fabriano, città simbolo della crisi manifatturiera, con l'edizione speciale di CoopEvolution "Il margine al centro", con le risposte cooperative di rigenerazione culturale nei contesti più difficili, e il 4 luglio in Sicilia, per riflettere su cultura, povertà educativa e coesione sociale in una regione dove, in tre comuni su quattro, non esiste neppure una libreria.

A partire dall'autunno, tra Emilia-Romagna e Lombardia, nuove tappe dedicate a figure e temi chiave come Cesare Zavattini cooperatore, il teatro cooperativo e l'informazione indipendente.

CULTURMEDIA LEGACOOOP

Culturmedia Legacoop è l'associazione nazionale di settore di Legacoop che rappresenta e promuove le cooperative e le imprese attive nei settori della cultura, della comunicazione, del turismo e dello spettacolo.

Nata per valorizzare il ruolo strategico dell'economia culturale e creativa all'interno del movimento cooperativo, Culturmedia raccoglie e coordina una rete ampia e diversificata di realtà diffuse su tutto il territorio nazionale. Le cooperative aderenti condividono una visione imprenditoriale fondata su partecipazione, sostenibilità, innovazione e radicamento nei territori, portando avanti quotidianamente esperienze che coniugano sviluppo economico e impatto sociale.

L'associazione lavora per costruire un'economia della cultura capace di generare lavoro di qualità, inclusione sociale e coesione civica. In questo quadro, Culturmedia offre alle imprese associate un supporto costante attraverso attività di rappresentanza istituzionale, consulenza progettuale, formazione, comunicazione e sviluppo di reti collaborative. La sua azione si muove nella convinzione che la cultura non sia un ambito separato o accessorio, ma un motore trasversale dello sviluppo sostenibile, in grado di dialogare con il welfare, l'educazione, l'ambiente, la rigenerazione urbana e il turismo responsabile.

Le cooperative che fanno parte di Culturmedia operano in molteplici settori: dalla produzione culturale e creativa, come editoria, teatro, cinema e musica, alla gestione di patrimoni culturali, musei, biblioteche e archivi; dalla comunicazione e informazione indipendente, fino all'accoglienza turistica e alla valorizzazione dei territori. A questi si aggiungono esperienze di innovazione sociale e culturale che spesso coinvolgono giovani, comunità locali e aree interne del Paese.

I valori che guidano il lavoro di Culturmedia sono quelli propri della cooperazione: democrazia economica, mutualità, solidarietà, accesso equo alla cultura e promozione del pluralismo. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di un sistema culturale diffuso, partecipativo e generativo, dove la cultura sia riconosciuta come diritto e come leva fondamentale per la crescita delle persone e delle comunità.

Culturmedia opera in stretto raccordo con Legacoop Nazionale, di cui è parte integrante, e collabora con enti pubblici, fondazioni, università, istituzioni culturali, reti del terzo settore e imprese sociali. In un contesto in continua trasformazione, l'associazione si impegna ogni giorno a sostenere e far crescere un modello cooperativo capace di rispondere alle sfide della contemporaneità con competenza, creatività e responsabilità.



Raccontiamo, la città che cambia



Arte e mostre

Cinema

Incontri e workshop

Musica

Teatro

Università e Ricerca

Interviste

Podcast audio

[Home](#) / [Incontri e workshop](#) / [Cultura e sostenibilità: Culturmedia al Festival di Oristano](#)

CULTURA E SOSTENIBILITÀ: CULTURMEDIA AL FESTIVAL DI ORISTANO

Leandro Caterini 23 Giugno 2025 Incontri e workshop Lascia un commento

Il 26 giugno, nel Chiostro del Carmine, un incontro centrale per riflettere sul valore della cultura come diritto universale, strumento di coesione sociale e opportunità di lavoro nei territori fragili.

La cultura come diritto e strumento di rigenerazione

Giovedì 26 giugno 2025, Culturmedia Legacoop partecipa al **Festival dello Sviluppo Sostenibile di Oristano**, promosso da **Legacoop Sardegna** all'interno della quarta edizione del festival **"IMMAGINA - Perché domani"**, in programma dal 25 al 28 giugno. Il cuore dell'evento sarà l'incontro **"La cultura rende pari: territori, persone, lavoro"**, un momento di confronto sul ruolo della **cultura cooperativa** nel contrastare le disuguaglianze e nel promuovere l'inclusione sociale.

Perché la cultura è essenziale come acqua e salute

A causa delle crescenti **diseguaglianze culturali**, oggi molte comunità rischiano di perdere la propria coesione e identità. In questo contesto, la cooperazione culturale diventa una risorsa chiave per garantire **pari opportunità**, promuovere il **lavoro giovanile** e valorizzare i **territori più fragili**. In sintesi, la cultura non è un lusso, ma un diritto essenziale, esattamente come l'acqua o la salute.

Secondo **Giovanna Barni**, presidente nazionale di **Culturmedia Legacoop**, **“la cultura deve raggiungere ogni angolo del Paese, perché negarla significa togliere futuro, dignità e cittadinanza**. La cooperazione ha il compito di costruire una cultura che unisce, che rigenera e che non lascia nessuno indietro”.

Un programma ricco di contenuti

L'incontro del 26 giugno si svolgerà nel suggestivo **Chiostro del Carmine**, con inizio alle ore 17:15. Aprirà i lavori **Jose Moica**, responsabile regionale e vice nazionale di Culturmedia Legacoop. A seguire, la **lectio magistralis di Francesca Schianchi**, giornalista de *La Stampa* e volto noto di *Propaganda Live* su La7, offrirà uno sguardo critico sul ruolo della **cultura cooperativa** nella risposta alla crisi **sociale e democratica contemporanea**.

50 anni di Legacoop: un anno di iniziative in tutta Italia

L'appuntamento di Oristano rientra nel ciclo di eventi organizzati per celebrare i **50 anni di Legacoop**, un'occasione per ribadire l'importanza della **cultura come bene comune** e come strumento di **sviluppo sostenibile e partecipazione attiva**.

MADRÈA, LA COOPERAZIONE IN FESTA

PALERMO

3-5 LUGLIO 2025